

## **Merlo (Federlogistica): Sì, al Golden Power - Subito, Regolamento concessioni portuali**

16 Nov, 2020

**Il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, chiede un Tavolo di confronto tra ministero e ART per l'immediato varo del Regolamento che unifichi le concessioni portuali.**

**ROMA** - Luigi Merlo, presidente di Federlogistica in una nota intervenire sul tema del **Golden Power sulle infrastrutture strategiche e sull'inclusione di gran parte delle infrastrutture di trasporto, in primis gli scali marittimi e i terminal.** «Il Golden Power cala il suo scudo protettivo sulle infrastrutture strategiche e quindi anche sui porti» - dice il presidente di Federlogistica - «edificando giustamente quella diga contro i tentativi in atto, di "colonizzazione" da parte della Cina. Ma senza una standardizzazione e quindi il **varo di un regolamento che effettivamente unifichi le concessioni portuali, si potrebbe delineare un rischio di isolamento e quindi di emarginazione della portualità italiana** che va tenuto in debita considerazione».

La **durissima presa di posizione degli Stati Uniti contro la CCC (China Construction Company)** - si legge nella nota di Federlogistica - posizione che ha altissime possibilità di trovare conferma anche con la nuova amministrazione, ma anche le **preoccupazioni espresse dall'Unione Europea rispetto a una penetrazione cinese sempre più invasiva, non rimettono solo in discussione la "via della seta",** ma obbligano il sistema portuale a un ripensamento globale: il **mancato completamento della riforma portuale** rimasta monca in aspetti determinanti, proprio in questo momento e nella prospettiva del **Golden Power** (che certo ha nel mirino la Cina ma anche tutti i Paesi che attraverso Fondi sovrani sono convinti di poter sfruttare come veri raider la debolezza post Covid del sistema economico italiano) **riaccende i riflettori sulle concessioni e sul mancato regolamento in materia atteso dal 1994.**

«Un ritardo» – conclude Luigi Merlo – «che ha condizionato e ritardato la capacità e il raggio di azione delle Autorità di Sistema Portuale, lasciando potenzialmente spazio a distorsioni e ai rischi connessi, da un lato con l'**esuberanza commerciale della Cina,** dall'altro con un sostanziale **"close shop"**, uno scenario in cui si sono verificati sostanzialmente scambi di fondi fra soggetti già presenti, ma **non si sono costruite le condizioni per un reale sviluppo del settore**».